

UNIONE DEI COMUNI
CALDOGNO - COSTABISSARA - ISOLA VICENTINA
PROVINCIA DI VICENZA

Prot. 89/2019

DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 3 in data 01 Gennaio 2019

OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE ANTICORRUZIONE DELL'UNIONE DEI COMUNI.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE

PREMESSO che in data 25/09/2001 si è costituita l'Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina;

DATO ATTO che la scrivente, quale Sindaco pro-tempore del Comune di Caldogno, ha assunto le funzioni di Presidente di questa Unione dei Comuni a decorrere dal 01/01/2019 giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 05 del 28/05/2012;

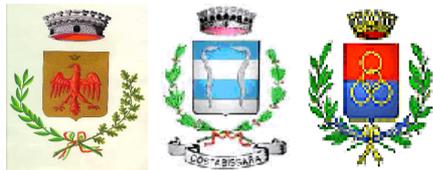
RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della L. 7 agosto 1990, n. 241 e smi;
- l'articolo 50 comma 10 del D. Lgs. n. 18 agosto 2000 n. 267 e smi (TUEL) che conferisce al Sindaco (alias Presidente dell'Unione) il potere di nominare i responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;
- il comma 7, dell'articolo 1, della legge 6 novembre 2012 numero 190 (novellato dal decreto legislativo 97/2016) che testualmente recita: *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività [...]";*
- la deliberazione n. 15 del 15 marzo 2013 con la quale l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza negli enti locali;

RICHIAMATI INOLTRE il secondo paragrafo del comma 7, dell'articolo 1, della L. 6 novembre 2012 n. 190 per il quale negli enti locali *"il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione";*

ACCERTATO CHE:

- il 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato la deliberazione n. 831 recante il nuovo *Piano nazionale anticorruzione* (PNA 2016) che evidenzia come il ruolo di responsabile anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del D. Lgs. n. 97/2016 (cosiddetto *"Freedom of Information Act"*) il quale ha: 1) riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza; 2) ha previsto che a tale responsabile siano riconosciuti poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio dei poteri;
- l'articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015 (*"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli*



UNIONE DEI COMUNI
CALDOGNO - COSTABISSARA - ISOLA VICENTINA
PROVINCIA DI VICENZA

uffici della pubblica amministrazione”), prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come “gestore” delle segnalazioni di operazioni sospette, per finalità di antiriciclaggio, possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

- in forza della Legge n. 190/2012, delle novità normative intervenute e del PNA 2016, il responsabile per la prevenzione della corruzione è chiamato a svolgere i compiti seguenti:

1. elabora e propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
2. verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del piano anticorruzione;
3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative, nonché vigila sull’osservanza del piano;
4. propone le necessarie modifiche del PTPC, qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso;
5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell’etica e della legalità;
7. d’intesa con il dirigente competente, verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare salvo che le dimensioni *dell’ente risulti incompatibile con la rotazione dell’incarico dirigenziale*;
8. riferisce sull’attività svolta all’organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno;
9. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all’OIV e all’organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell’attività svolta, pubblicata nel sito web dell’amministrazione;
10. trasmette all’OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo;
11. segnala all’organo di indirizzo e all’OIV le eventuali disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
12. indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
13. segnala all’ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “*per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni*”;
14. quando richiesto, riferisce all’ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
15. quale responsabile per la trasparenza, svolge un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
16. quale responsabile per la trasparenza, segnala all’organo di indirizzo politico, all’OIV, all’ANAC e, nei casi più gravi, all’ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
17. al fine di assicurare l’effettivo inserimento dei dati *nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)*, il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l’individuazione del soggetto preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all’interno del PTPC;
18. è preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati *nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)*;
19. è il “gestore” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015;



UNIONE DEI COMUNI
CALDOGNO - COSTABISSARA - ISOLA VICENTINA
PROVINCIA DI VICENZA

CONSIDERATO che l'assetto organizzativo dell'Unione prevede che le funzioni di direzione e controllo della struttura venga affidata al Direttore generale dell'Unione che, ad oggi, è ricoperta dal Segretario comunale di Caldogno al quale si intende con il presente decreto affidare anche l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente;

VALUTATO OPPORTUNO modificare, per tale ragione, il precedente decreto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina, essendo cambiato il soggetto che ricopre le relative funzioni;

ACCERTATO, INOLTRE, CHE il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di "*obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione*" che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano; tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;

ACCERTATO che i Responsabili di Area e tutto il personale dell'Unione sono tenuti "*a dare al responsabile della prevenzione della corruzione il necessario supporto e la fondamentale collaborazione nel contrasto alla corruzione medesima*";

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

VISTO il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;

VISTO il D. Lgs. 31/03/2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO lo Statuto dell'Unione;

DECRETA

1. DI INDIVIDUARE, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 1 comma 8 della legge 06/11/2012 n. 190, nella figura del Direttore generale dell'Unione, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'integrità dell'Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina per l'esercizio delle funzioni e dei compiti elencati in narrativa.

2. DI RECEPIRE nel presente decreto di nomina tutte le novità normative di cui sopra.

3. DI REVOCARE il precedente decreto n. 4 del 22/01/2018, essendone mutate le condizioni e i presupposti di nomina.

4. DI STABILIRE che i dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della Trasparenza devono essere inviati **ESCLUSIVAMENTE** con



**UNIONE DEI COMUNI
CALDOGNO - COSTABISSARA - ISOLA VICENTINA
PROVINCIA DI VICENZA**

il [Modulo ANAC Nomina RPC](#) compilato digitalmente in ogni suo campo e inviandolo **ESCLUSIVAMENTE** alla casella e-mail anticorruzione@anticorruzione.it.

5. DI STABILIRE che il presente decreto ha validità permanente fino a quando non interverrà un altro e diverso decreto che ne disponga la revoca.

6. DI PUBBLICARE il presente decreto all'Albo pretorio dell'Ente nonché, in modo permanente, sul sito istituzionale dell'ente, evidenziando che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

“a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
Dr. Nicola Ferronato